



# Club Alpino Italiano - Sezione di Milano Rifugio CARLO PORTA

Pian dei Resinelli - Gruppo della Grigna Meridionale - 1426 m



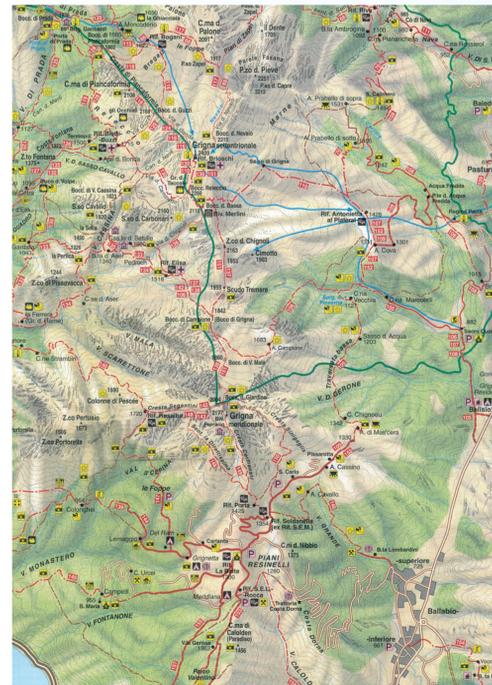
## La storia del Rifugio

Il Rifugio Carlo Porta, sorge a 1426 metri sul livello del mare, sul contrafforte sotteso tra la Grigna Meridionale ed il Monte San Martino e, fra il Lago di Lecco e la Valsassina. Venne realizzato nel 1911 per volere della Sezione milanese del Club Alpino Italiano, che ancor oggi ne è la proprietaria. Il terreno su cui sorge fu ceduto dal dottor Carlo Porta di Milano, nipote del famoso poeta milanese, che volle altresì donare l'esteso bosco di querce che lo circondava. E per tale motivo che il Rifugio mantiene ancor oggi il nome di Carlo Porta e che venne dato al bosco limitrofo il nome della madre, Giulia. L'edificio copre una superficie di 165 metri quadrati ed è composto da 25 locali suddivisi su 3 piani. La progettazione del Rifugio fu affidata agli architetti G.F. Carminati e Vittorio Mezzanotte, in collaborazione con il geometra Giuseppe Cavallotti, a cui fu affidata la direzione dei lavori. La distribuzione dei locali è un esempio di razionale praticità, che ben si adattava alle esigenze costruttive del tempo, e sempre attuali; le parti decorative che lo caratterizzano, sia internamente che esternamente, risultano sobrie; di ottima fattura sono i graffiti, personalmente realizzati dall'illustre Architetto Vittorio Mezzanotte.

I lavori di edificazione e allestimento del Rifugio Porta terminarono il 22 ottobre 1911, data dell'inaugurazione. Il costo finale dell'opera fu di Lire 60.000, cifra per i tempi contenuta, grazie alle capacità e all'impegno delle maestranze che vi lavorarono.



Archivio fotografico Biblioteca della montagna "Luigi Gabba" della Sezione del Cai Milano



CARTA TURISTICA ESCURSIONISTICA DELLA COMUNITÀ MONTANA: GRIGNE RESEGONE CAMPPELLI TRE SIGNORI LEGNONE - 1:35.000 Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino Riviera - 2009 - 3a edizione

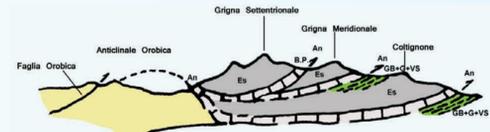
## Informazioni escursioni



## Geologia

Il complesso delle Grigne è un massiccio costituito da tre grosse scaglie di rocce adagiate una sull'altra: da Nord a Sud la scaglia del Grignone si accavalla sulla scaglia della Grignetta, in corrispondenza del Buco di Grigna che a sua volta si accavalla su quella del Coltignone in corrispondenza del Pian dei Resinelli. In ogni scaglia si ripete all'incirca la stessa successione di rocce, dalla più antica alla più recente. In pratica quando si sono formate le Alpi per la collisione tra la placca africana e la placca europea, la crosta africana, che ora forma le Prealpi lombarde, schiacciata dalle enormi spinte che la comprimevano si è raccorciata e rotta in scaglie, che si sono poi «accatastate» l'una sull'altra lungo i piani di sovrascorrimento. Questi piani, a causa dell'enorme attrito che li ha interessati, sono costituiti da rocce molto fratturate e compatte che costituiscono una barriera impermeabile per le acque; perciò in ogni scaglia, isolata dalle altre, l'acqua circola in una rete di grotte. Placche rigide carbonatiche molto massicce e di età Triassica si ritrovano quindi accavallate l'una sull'altra come le scaglie di un pesce o le tegole di un tetto.

Schema della struttura e delle scaglie delle Grigne e della posizione dei sovrascorrimenti



## La biomassa del rifugio

Il rifugio Porta è provvista di un impianto di riscaldamento a biomassa ricavata dalla gestione dei vicini boschi.

**Cosa è la BIOMASSA** (dalla parola greca bios=vita)? La materia organica di cui è composta la vegetazione che copre il nostro pianeta è un magazzino naturale di energia solare e si chiama biomassa. Oggi il termine biomassa indica diversi prodotti: residui agricoli e forestali, scarti dell'industria del legno (truciolini e segatura), scarti delle aziende zootecniche, residui agro-alimentari (come la paglia), "coltivazioni energetiche" (piante espressamente coltivate per scopi energetici), la frazione verde dei rifiuti solidi urbani.

**Come si può utilizzare?** Per produrre energia, bruciando le biomasse, l'ossigeno atmosferico si combina con il carbonio in esse contenuto, si liberano anidride carbonica e acqua e si produce calore. Per produrre energia e per il riscaldamento domestico vengono utilizzati soprattutto il legno e i sottoprodotti di colture erbacee e forestali.

**Come fanno ad avere incorporato del carbonio?** Attraverso la fotosintesi clorofilliana, grazie all'energia del Sole, i vegetali trasformano l'anidride carbonica dell'aria e l'acqua in carboidrati.

**Perché sono una risorsa rinnovabile?** Nei legami chimici di queste molecole è immagazzinata la stessa energia solare che ha attivato la fotosintesi. L'anidride carbonica torna nell'atmosfera e da qui è nuovamente disponibile per il processo fotosintetico.

**Hanno qualche altro utilizzo?** Sono la materia prima per la sintesi di biocarburanti.

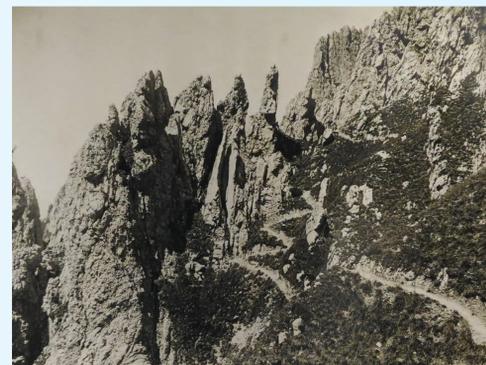


## Geomorfologia

L'area si contraddistingue come un ambiente morfologicamente complesso costituito da rilievi rocciosi e profonde incisioni vallive che rappresentano il risultato dell'azione dei ghiacciai quaternari. Oltre ai ghiacciai, in epoca più recente si sono susseguiti molti altri agenti di modellamento del territorio quali forme di erosione da acque incanalate, forme dovute al carsismo superficiale (grotte), forme dovute all'azione della gravità (guglie). Lo sviluppo di tutte queste forme è guidato dalla tettonica; all'andamento dei principali lineamenti strutturali corrispondono infatti linee di debolezza negli strati delle rocce lungo le quali si impostano preferenzialmente tutti i differenti processi erosivi. Infine sono presenti forme legate all'uso antropico del territorio, con particolare riferimento ai terrazzamenti realizzati a scopo agricolo su alcuni tratti dei versanti, agli interventi di regimazione delle acque superficiali e alla presenza di alcune superfici di riporto legate allo sviluppo urbano degli ultimi anni. Il paesaggio della Grignetta è dominato da guglie, pinnacoli e torrioni che l'hanno resa celebre in tutto il mondo. Le rocce calcaree delle Grigne, si sciolgono lentamente per azione delle piogge: da qui il fenomeno del carsismo.



Archivio fotografico Biblioteca della montagna "Luigi Gabba" della Sezione del Cai Milano



## Clima

Se dovessimo chiedere al nostro amico gestore del Rifugio Porta di definire le caratteristiche del clima del posto, ci risponderebbe decantandolo come il migliore di tutti i rifugi del mondo:

1. fresco d'estate
2. non eccessivamente freddo d'inverno
3. protetto dai venti e sempre fuori dallo smog e dalla nebbia della pianura
4. piovoso .... al punto giusto!

**Ma, cosa è il clima:** Con la parola clima si intende l'insieme delle condizioni atmosferiche che caratterizzano una certa regione in un periodo abbastanza lungo.

**Analizziamo le temperature medie (°C):**

inverno - 1,0 | primavera + 8,8 | estate + 13,5 | autunno + 3,33  
annuale + 6,3

**Ora le precipitazioni (mm):**  
inverno 176 | primavera 349 | estate 260 | autunno 383  
annuali 1.168

Le giornate di neve si concentrano tra dicembre e febbraio.

Finora il nostro amico Rifugista sta raccontando la verità! - Ma ora vediamo le giornate di sole

	inverno	primavera	estate	autunno
senza sole	23	25	13	28
pioggia	15	44	34	24
neve	9	1	0	4

..... e di vento:  
Giornate annue con vento tra 28 e 38 Km/h: 21  
con vento leggero tra 12 e 28 Km/h: 229  
con brezza tra 5 e 12 Km/h: 115

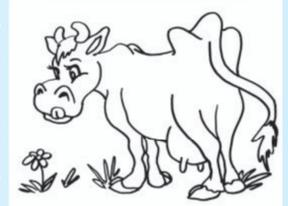
Direi che il nostro amico è stato onesto!!

## Fauna e avifauna

Ciao, sono BRUNA la "bella manza dei Resinelli" sono una mucca di razza bruna alpina e sono nata in una stalla proprio vicino a questo Rifugio.

Voglio farvi conoscere alcuni tra gli animali che vivono da queste parti:

1. Il Tritone crestato italiano (*Triturus cristatus*), è un anfibio che vive negli stagni ed è noto per il modo con cui corteggia la femmina, quando questa si avvicina, gli si para davanti e si esibisce in un movimento ondulatorio allo scopo di ostentare la sua imponente cresta.
2. Ora una coppia, sono il "Muratore" Picchio nero (*Dryocopus martius*) e la "Inquilina" Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*). Prediligono le foreste di conifere dove il primo scava i vecchi alberi grazie al becco lungo e affilato alla ricerca di insetti e la seconda utilizza questi scavi come tane senza pagare affitto.
3. Ancora un uccello. Il Falco pecchiaiolo (*Pernis ptilorhynchus*) stranamente si nutre esclusivamente di vespe, o pecchie. Corre sul terreno alla ricerca dei nidi di vespe, quando lo trova, scava attorno per estrarre pezzi di favo.
4. I prati sono l'habitat estivo del Re di quaglie (*Crex crex*). Di solito il modo migliore per osservarlo è coglierlo mentre cammina a terra alla ricerca di cibo - in realtà è un abile volatore, in grado di coprire distanze immense durante la migrazione. Uno dei primi studiosi della migrazione degli uccelli, il greco Aristotele già conosceva la sua capacità, contrariamente a Federico II di Svevia che lo definiva "buon camminatore, ma cattivo volatore"!!



## Vegetazione

I Piani dei Resinelli, situati ai piedi del Gruppo delle Grigne, rappresentano dal punto di vista naturalistico un'area di grande interesse. Dalle rive del Lago di Lecco (mt. 214), fino alla cima della Grigna Meridionale (mt. 2177), sono molteplici le associazioni vegetali che si susseguono. I versanti più bassi (da mt. 500 a mt. 700), sono contraddistinti da fitti boschi, alternati ad aree prative. Qui, i boschi sono costituiti principalmente da carpini e querce, ma importante è anche la presenza del castagno da frutto, testimonianza di come per secoli l'uomo abbia saputo utilizzare la natura per la propria sussistenza. Nei canali e nelle valli più ricche di acqua, queste comunità vegetali lasciano il posto a frassini e tigli.

Salendo in quota (da mt. 700 a mt. 1400), i boschi si arricchiscono progressivamente di elementi che ben si adattano a temperature e piovosità diverse: qui le faggete trovano il loro ambiente ideale e particolarmente suggestiva è la loro colorazione autunnale. Al di sopra dei 1400 mt. di quota, fanno la loro comparsa le conifere, caratterizzate principalmente da abete rosso e larice.

Dal punto di vista botanico, con il succedersi delle stagioni si alternano ellebori, denti di cane, primule, violette, genziane, anemoni, gigli rossi e bianchi, orchidee, campanelle, botton d'oro, ciclamini, ranuncoli, gerani e garofani selvatici e tanti altre specie. E non mancano anche qui specie rare, come la primula auricola, il giglio martagone.

Il "bosco Giulia", è il bosco artificiale situato a monte del Rifugio Porta, avente un'estensione di circa 7.500 m². Piantato, tra il 1911 e il 1920, è costituito in prevalenza da abete rosso. La sua collocazione sull'area sub-pianeggiante alla base del netto cambio di pendenza sul versante superiore, occupato dalla faggeta autoctona, dimostra la sua origine artificiale su un'area prativa preesistente e frutto dei rimboschimenti praticati agli inizi del secolo scorso.

In considerazione della sua caratteristica compositiva, con copertura densa e la totale chiusura delle chiome, il bosco Giulia risulta alquanto povero in termini di biodiversità, trattandosi di un impianto artificiale privo di qualsiasi inserimento armonico in un panorama vegetazionale/forestale dominato dalla presenza delle latifoglie dove il faggio risulta l'elemento arboreo prevalente.

## Lo sapevi che???

- Le prime notizie sui Piani Resinelli risalgono al XVII secolo quando la famiglia Alippi utilizzò questo territorio come alpeggio: la località deve invece il suo nome alla famiglia Resinelli che nel 1830 vi costruì il primo roccolo per la caccia. I primi rifugi furono costruiti sulla fine del XIX secolo.
- Nell'interno del massiccio su cui sono adagiati i Piani Resinelli per secoli furono scavati chilometri di gallerie per l'estrazione di varie tipologie di minerali di piombo, i quali sono stati base importante per lo sviluppo siderurgico Lecchese.